



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: 1 Ottobre 2010

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

The evaluation of socio-educational policies. The contribution of the qualitative methodology. Part one. General characteristics and theoretical - methodological assumptions

La valutazione di politiche socioeducative. L'apporto della metodologia qualitativa. Parte prima. Caratteristiche generali e presupposti teorico-metodologici

di

Roberto Melchiori

Università degli Studi "Niccolò Cusano"

roberto.melchiori@unicusano.it

Savina Cellamare

INVALSI

savina.cellamare@gmail.com

Abstract

Per dare una risposta all'esigenza di valutare gli interventi di politica educativa finalizzati alla creazione di servizi alla persona, destinati soprattutto ai giovani e alle famiglie, è stato predisposto e applicato uno specifico programma di valutazione caratterizzato per l'uso della

QTimes – webmagazine
Anno II - n. 4, 2010
www.qtimes.it

metodologia qualitativa. Dalla sua applicazione è scaturito un interessante modello conoscitivo, che può essere utilizzato per situazioni diverse, come la valutazione del Piano dell'offerta formativa di una istituzione scolastica o anche la valutazione della soddisfazione degli studenti di un corso di studi universitario, oppure la valutazione di un servizio sociale, come ad esempio gli asili nido.

Parole chiave: Centri-2you, programmazione e valutazione, INVALSI

Introduzione

Per migliorare le condizioni della vita scolastica e per contrastare le manifestazioni di malessere che sfociano in molti casi nell'abbandono scolastico, l'Amministrazione Centrale della scuola ha nel tempo avviato politiche socioeducative il cui scopo dichiarato è di offrire sostegno allo sviluppo della persona giovane attraverso il contrasto alle diverse forme di difficoltà che questi manifestano. Le sollecitazioni in tal senso sorgono sia dalla scuola sia dalla famiglia e subiscono un inevitabile incremento quando si verificano episodi eclatanti che sfociano nel fatto di cronaca. Nonostante che interventi di politiche socioeducative si avviino e si susseguano nel tempo non si riscontrano in letteratura pubblicazioni che riguardino la valutazione di simili iniziative. E' possibile trovare in atti di seminari e di convegni i contributi che presentano risultati in merito agli effetti sui destinatari degli interventi ma non una valutazione e delle azioni svolte della politica socioeducativa su cui si fondano. Si pone quindi, e si è posta soprattutto nell'ultimo decennio, l'esigenza di comprendere e apprezzare l'azione di più fattori, quali: la coerenza degli interventi delle politiche socioeducative con i fabbisogni espressi dalla popolazione; l'efficacia degli interventi avviati a fronte delle politiche istituite; il progresso dei processi realizzati dagli interventi; gli impatti generati sui contesti e sulle popolazioni coinvolte dagli interventi.

La risposta a tale esigenza è l'applicazione di uno specifico programma di valutazione alle politiche socioeducative e ai relativi interventi. Questa soluzione è stata adottata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) nell'ambito dell'intervento denominato "Centri di Aggregazione Giovanile -2you" (o Centri-2you) promosso dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione (già Direzione Generale per lo Studente), che ne ha affidato la realizzazione sul territorio a un RTS (Raggruppamento Temporaneo di Scopo), guidato dall'Associazione San Patrignano Onlus. L'azione di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia, invece, è stata affidata all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione -INVALSI- (Cfr. <http://www.invalsi.it/invalsi/rn/monitorCentri2010>).

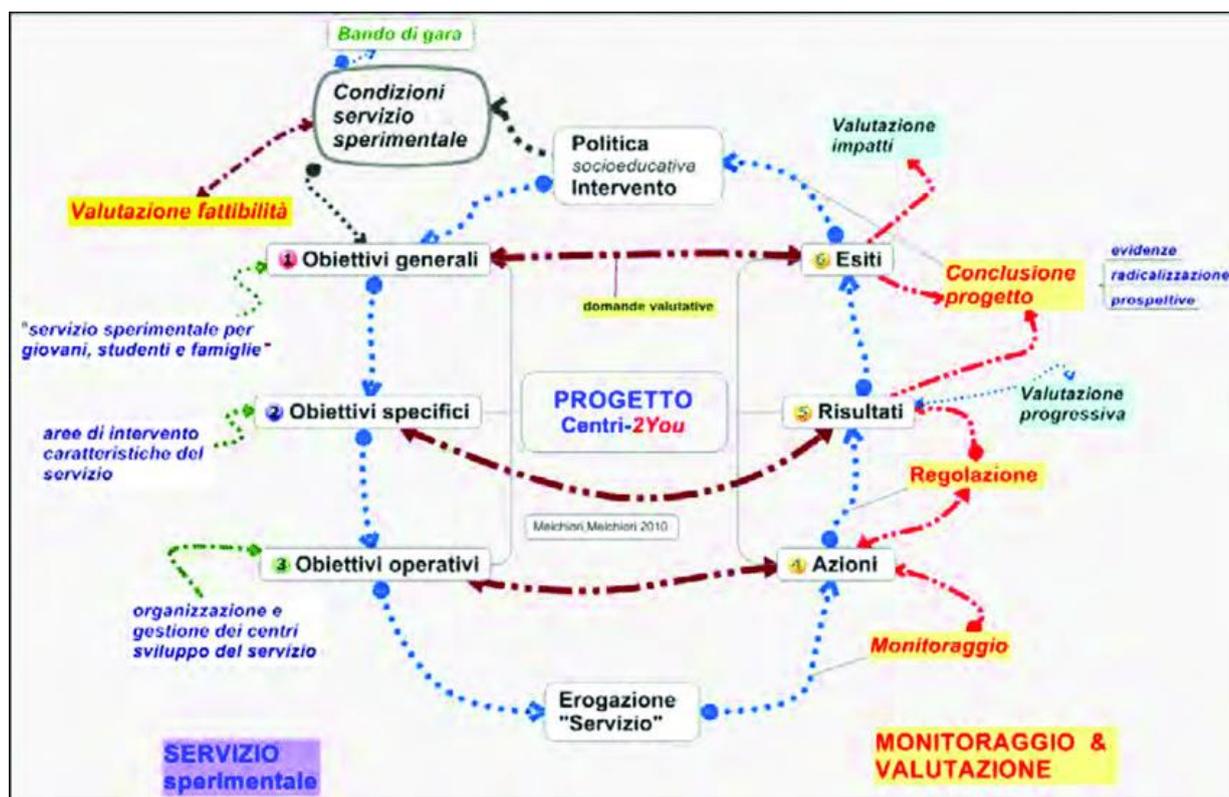
Il programma di valutazione impostato e realizzato dall'INVALSI si è caratterizzato per l'uso della metodologia qualitativa, cioè le osservazioni sul campo e la valutazione progressiva, oltre agli approcci quantitativi, ovvero il monitoraggio e la ricerca valutativa. La soluzione disegnata per la valutazione, e quindi il modello conoscitivo derivato, può essere utilizzato anche in altre situazioni, come la valutazione del Piano dell'offerta formativa di una istituzione scolastica o la valutazione della soddisfazione degli studenti di un corso di studi universitario oppure la valutazione di un servizio sociale come gli asili nido.

In questo articolo si evidenzieranno gli elementi utilizzati per la definizione e la caratterizzazione qualitativa dell'impianto del programma di valutazione (vedi Figura 1). In particolare sono descritte le azioni principali che compongono sia il disegno e la progettazione del programma di valutazione

(cioè gli aspetti concettuali, le domande valutative e l'approccio metodologico) sia le azioni realizzate, coerentemente con la scelta dell'approccio qualitativo (cioè gli elementi, i processi, gli strumenti e l'analisi dei dati).

I risultati della valutazione e le riflessioni che ne sono scaturite saranno invece oggetto di un contributo successivo.

Figura 1. Modello generale del programma di valutazione.



Aspetti metodologici

Per la precisazione del programma di valutazione e delle relative azioni si è reso necessario esplicitare sia una concettualizzazione dell'intervento sia una precisa metodologia di lavoro. Le due esplicitazioni hanno riguardato: l'osservazione del procedere dell'intervento attraverso un'azione di monitoraggio e valutazione progressiva; l'analisi della validità interna considerata in termini di efficacia dei risultati rispetto alle domande valutative generate dal contratto per il servizio dei centri (analisi del raggiungimento degli obiettivi dichiarati); l'analisi della validità esterna considerata come espressione del soddisfacimento degli obiettivi riguardanti la creazione di un modello (sistema ecologico) di Centro di Aggregazione Giovanile (cfr. OCSE, 1999; OCSE, 2002).

In particolare, per gli aspetti metodologici, i criteri di qualità utilizzati per lo sviluppo del programma di valutazione sono stati i seguenti (Tabella 1):

| Qualitativo | Quantitativo |
|----------------|-------------------------|
| Credibilità | Validità interna |
| Trasferibilità | Validità esterna |
| Ammissibilità | Affidabilità o costanza |
| Confermabilità | Obiettivi conseguiti |

In questo modo si è cercato di unire le metodologie relative ad azioni di ricerca sociale ed educativa a valenza valutativa di ambito diverso, qualitativo e quantitativo, in una metodologia integrata, ovvero mista, enfatizzando i tratti di obiettività, validità interna, affidabilità, validità esterna, rigore, apertura mentale e completezza dei rapporti (cfr. Wooding S. - Grant J., 2003)

La metodologia assunta, quindi, ha utilizzato metodi qualitativi per le analisi di contesto, sia iniziali sia periodiche, che hanno avuto come riferimento ogni Centro-2you e che hanno riguardato principalmente i soggetti target e altri stakeholder (o portatori di interessi, come ad esempio gli Enti locali, le organizzazioni sul territorio, ecc.).

Le domande valutative

La costruzione del sistema di monitoraggio per la valutazione considera livelli di interventi differenti, ognuno dei quali è diversamente caratterizzato e contribuisce in modo specifico al raggiungimento del risultato complessivo.

Nel caso dei Centri-2you nella fase iniziale del progetto sono stati esplicitati i traguardi complessivi che il sistema di monitoraggio doveva perseguire e raggiungere, ovvero rispondere alle domande valutative derivate dalle esigenze del Committente (ovvero il MIUR) e, nello stesso tempo, identificare e pianificare le strategie di sviluppo. Per quanto attiene alle domande valutative queste sono state formulate considerando quanto previsto nel contratto tra il Committente e l'RTS come obiettivi espliciti, cioè: il raggiungimento di soglie numeriche, riguardanti i beneficiari (studenti/giovani e famiglie) dei servizi/attività realizzati dai centri giovanili; la sostenibilità, dell'esperienza attraverso la ricerca di una collocazione del centro tra i soggetti pubblici/privati territoriali; l'utilità formativo-sociale rilevata dalla verifica della validità del servizio stesso, le cui caratteristiche distintive lo rendevano necessario e non una semplice duplicazione di analoghe esperienze già esistenti.

Le strategie di sviluppo sono state considerate a vari livelli, cui hanno corrisposto informazioni, necessità e obiettivi diversi. In particolare, a livello strategico l'interesse è stato posto alle esigenze e alle necessità del territorio e le informazioni sono ricavate da più fonti, costituite principalmente dagli Enti locali (Assessorati, Direzioni generali, Uffici Scolastici Regionali, ecc.) e dalla documentazione locale esistente. Al successivo livello, che definiamo tattico, sono state rilevate le richieste e le problematiche presentate dai destinatari del servizio, alle quali corrispondere successivamente con interventi opportuni. In questo caso le informazioni sono derivate da un'attenta analisi del contesto, che è stata realizzata anche attraverso interviste ai destinatari; tale analisi ha permesso di generare e delineare elementi che hanno inciso sulla struttura del servizio da realizzare nelle singole realtà territoriali.

Infine, a livello operativo, la maggiore importanza è stata attribuita alle azioni e alle attività intraprese per supportare le quattro aree di intervento su cui si è imperniato il servizio da erogare; in

questo caso le informazioni principali raccolte dal monitoraggio hanno riguardato la numerosità e la specificità delle attività svolte, la partecipazione dei destinatari interessati, gli scambi informativi con gli Enti locali, l'organizzazione delle attività, ecc.

Gli obiettivi assegnati all'azione di valutazione progressiva sono quindi riassumibili in due punti focali: il primo consiste nel seguire lo sviluppo del servizio complessivo riscontrandone l'efficacia e l'efficienza e nel verificare il raggiungimento delle soglie numeriche stabilite contrattualmente; il secondo mira a raccogliere gli elementi informativi necessari per poter verificare nel tempo lo stato del servizio realizzato dai singoli Centri-2you sulle rispettive aree di competenza, i risultati intermedi conseguiti e, eventualmente, intervenire per apportare le opportune regolazioni.

Per questi scopi, e per sottolineare la validità del servizio realizzato dai centri anche come strumento di raccordo tra servizi alla persona e famiglie, il monitoraggio ha raccolto e analizzato dati, con periodicità stabilita, per corrispondere agli obiettivi precedentemente indicati, e per esaminare le problematiche che potevano riscontrarsi in itinere; tali operazioni sono state attuate anche in funzione di un possibile riallineamento dei progetti operativi realizzati dai singoli centri.

Il Centro di Aggregazione Giovanile come sistema ecologico

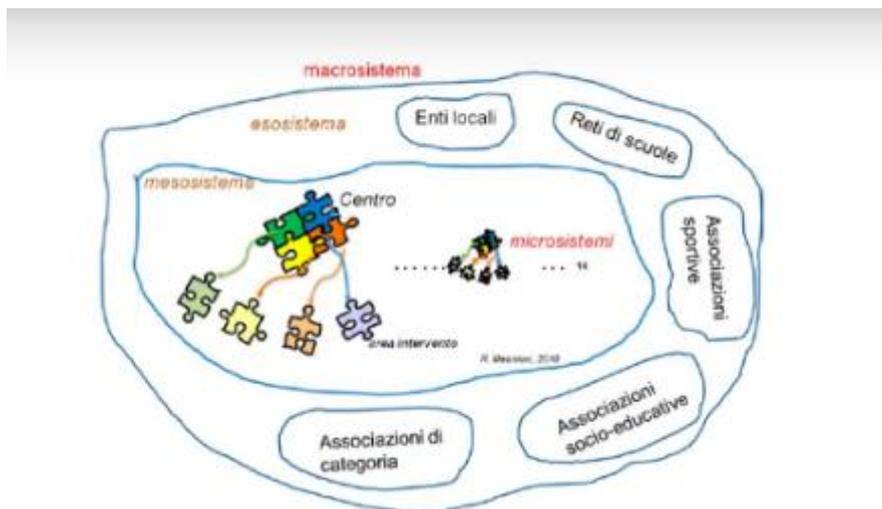
L'impianto progettuale su cui si fondano i Centri-2you si propone quindi come modello concettuale e operativo di servizio piuttosto originale, in quanto supera una visione ristretta di tipo locale e sollecita una funzionalità che, pur essendo condivisa nelle linee portanti da tutti i centri distribuiti sul territorio nazionale vive un processo di progressivo e costante adattamento; tale processo coinvolge in un meccanismo di reciprocità il servizio, i destinatari dei servizi e le proprietà mutevoli delle situazioni ambientali e personali che questi vivono. Ogni centro, quindi, viene a configurarsi come un ambiente ecologico che, a livello topologico, si rappresenta come un mesosistema (cioè un insieme di servizi o microsistemi), e dialoga o con gli altri Centri o con altre strutture sociali che complessivamente compongono un esosistema. Gli esosistemi sono organizzati in macrosistemi rispetto ad elementi che possono essere di tipo culturale, sociale, economico oppure organizzativo (ad esempio una politica di sviluppo e riforma, lo Stato, ecc.) (cfr. Bronfenbrenner, 1986).

Ogni singola area d'intervento prevista nel progetto, alla quale corrisponde un servizio su cui opera ciascun centro, costituisce quindi un microsistema nel quale la persona accolta esercita uno specifico dominio di competenze, collegate alle attività in cui è coinvolta, rispetto al suo ambiente di vita e al momento temporale in cui è parte di quel microsistema. (Figura 2).

Poiché le azioni e gli interventi attuati nei centri hanno lo scopo di modificare la situazione presente dei destinatari del Servizio, il microsistema deve essere necessariamente capace di cambiare in rapporto alle transizioni ecologiche che riesce a realizzare nella vita degli utenti; ad esempio, un ragazzo che riorganizzi positivamente la sua esperienza di studente e diventi tutor di un suo compagno vive una transizione importante, poiché riconfigura il suo ruolo all'interno del centro, nel quale e per il quale diventa risorsa spendibile.

La variabilità nel microsistema si realizza attraverso la flessibilità; questa gli permette di attuare una rimodulazione e un adattamento del servizio rispetto alle richieste e alle necessità personali dei soggetti target accolti. La flessibilità, quindi, garantisce al centro la possibilità di modificare dall'interno la sua azione in risposta a bisogni, fabbisogni e richieste che cambiano e che possono mutare anche in ragione del loro stesso soddisfacimento e del successo degli interventi.

Figura 2. Schema delle interazioni tra il sistema dei Centri e altri ecosistemi.



Monitorare per comprendere, decidere, agire

Un progetto complesso e articolato come quello voluto dei Centri-2you deve necessariamente prevedere un'azione di monitoraggio che risponda a specifiche esigenze di verifica, valutazione intermedia e regolazione, rispetto all'evolversi nel tempo dei servizi e in funzione degli intenti socioeducativi di promozione della persona perseguiti.

Il monitoraggio è attuato attraverso un insieme di azioni specifiche; queste riguardano la raccolta dei dati relativi alla numerosità dei destinatari e degli interventi all'interno dei servizi, la tipologia delle attività condotte e le condizioni entro cui si sono svolte, le osservazioni sul campo da parte di osservatori esperti, la produzione di note informative e report, funzionali alla regolazione, alla valutazione intermedia e alla valutazione conclusiva dell'intero progetto (cfr. Melchiori, 2009b).

Il monitoraggio e la valutazione procedono sincronicamente rispetto allo svolgimento del servizio svolto dai singoli Centri, permettendo, di fatto, uno scambio di feedback regolativi, secondo il meccanismo azioni dei Centri -> controllo e feed-back regolativo -> decisioni - azioni dei Centri, come rappresentato in Figura 3.

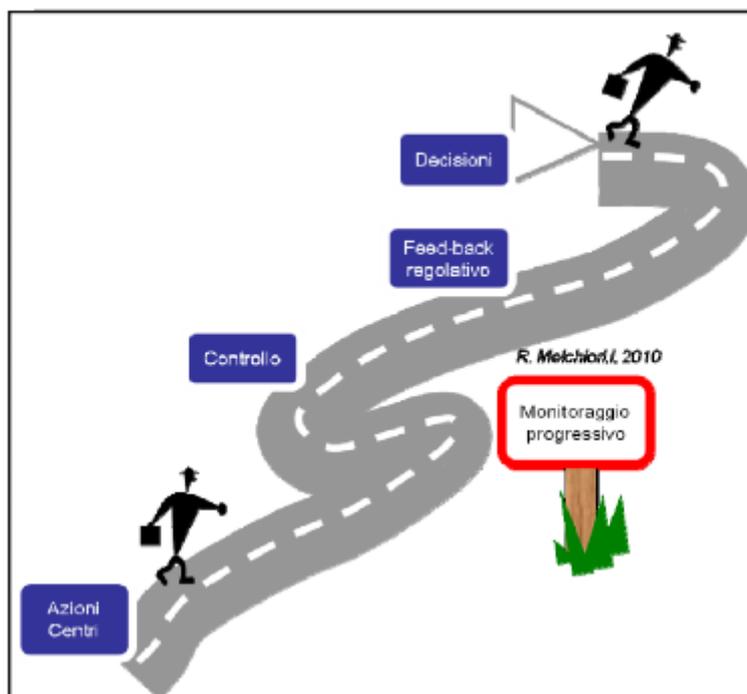
Questa configurazione del monitoraggio delinea un processo informativo continuo, che si realizza attraverso l'utilizzo di strumenti sia qualitativi sia quantitativi; ciò permette da una parte di ottenere dati e informazioni aggiornati e, dall'altra, di fornire risultati intermedi. Ci si muove quindi nell'ottica della valutazione realistica, le cui caratteristiche chiave consistono "da un lato nell'insistenza sulla spiegazione attraverso meccanismi, e dall'altro nel tentativo di dimostrare la capacità di alcune strategie esplicative di giungere a un corpo di conoscenze scientifiche in crescita" (Pawson – Tilley, 2007, p. 371).

In particolare, la valutazione progressiva che segue costantemente il monitoraggio, persegue soprattutto due finalità:

- dimostrare che le azioni svolte e i risultati conseguiti dai singoli Centri possano essere considerati soddisfacenti rispetto agli obiettivi programmati, ovvero che sono coerenti ed efficaci;

- riflettere, attraverso i risultati dell'osservazione sul campo, sui comportamenti e sui processi derivati dalle azioni poste in essere, ai fini sia di una ridefinizione degli elementi del servizio dimostratisi localmente deboli sia di un aggiornamento dei procedimenti di osservazione sul campo in funzione del monitoraggio.

Figura 3. Monitoraggio progressivo: la sorveglianza sul funzionamento dei Centri.



La metodologia qualitativa

Nell'ambito del programma di valutazione la metodologica assunta per il complesso del monitoraggio e della valutazione progressiva ha come riferimento la metodologia mista, ovvero l'unione di metodologie di ambito diverso, qualitativo e quantitativo, che enfatizza i tratti di obiettività, validità interna, affidabilità, validità esterna, rigore, apertura mentale e completezza dei rapporti (cfr. Wooding, 2003).

La combinazione di metodi diversi ha due ragioni principali:

- la ricerca di una mediazione tra la verifica degli obiettivi progettuali, cioè dalla necessaria risposta alla committenza interessata soprattutto al raggiungimento degli obiettivi contrattuali;
- la conduzione di una ricerca valutativa in grado di costruire uno schema concettuale capace di offrire una interpretazione dei significati e delle funzioni delle azioni condotte nei Centri-2you (in questo caso la valutazione prende le forme sia di ricerca valutativa sia di programma valutativo, considerando le due diverse risposte da consegnare al Committente).

La metodologia qualitativa scelta invece per la conduzione dell'attività di osservazione sul campo è quella etnografica; a tale approccio si conformano, quindi, i relativi aspetti della raccolta dati, della struttura degli strumenti di rilevazione e le tipologie di elaborazione. Lo scopo dell'osservazione sul

campo è stato quello di descrivere sia i soggetti target del servizio sia il servizio realizzato, piuttosto che verificare ipotesi, e di costruire una interpretazione dei significati rispetto all'azione socio-educativa, realizzata dai centri, utile per la valutazione di efficacia del servizio. La riflessione sui risultati delle elaborazioni effettuate ha portato quindi a ricostruire il servizio erogato attraverso gli elementi di osservazione, il processo di osservazione, gli strumenti di osservazione e le analisi dei dati.

Gli elementi di osservazione

Coerentemente con quanto prestabilito dalla struttura progettuale dei Centri di Aggregazione Giovanile gli elementi di osservazione hanno riguardato principalmente gli aspetti di: territorio o contesto (aspetti sociali, economici, culturali, presenza di fenomeni diffusi di devianza e criminalità giovanile); soggetti target (giovani, studenti, famiglie, genitori, operatori, ecc.); altri stakeholder (ad esempio gli Enti locali, le organizzazioni sul territorio, associazioni, ecc.).

Nell'ambito dell'osservazione sono state effettuate anche interviste a "testimoni privilegiati", ovvero ai frequentanti dei centri, cioè giovani e genitori, agli operatori dei centri stessi e ai dirigenti e docenti delle scuole ospitanti questo servizio. Il numero degli intervistati è stato piuttosto contenuto per ogni centro; con questa scelta, in linea con il canone qualitativo dell'"autenticità", si è inteso dare maggiore spazio al raggiungimento di una comprensione autentica delle esperienze personali dei frequentanti i Centri-2you, in particolare delle loro motivazioni, dei loro bisogni personali e fabbisogni educativi, dei loro interessi, dei loro atteggiamenti anche in relazione alle proposte di servizio agito dal singolo centro. In questo caso, seguendo i dettami della ricerca sociale qualitativa, per la validità esterna, legata agli aspetti inferenziali per l'ambito quantitativo, è stata attuata la scelta di migliorare la comprensione del fenomeno sulla base di interviste in profondità su un numero ristretto di utenti e/o stakeholder, fisso, per ogni centro.

Il processo di osservazione

Anche per l'osservazione di come un intervento è compiuto operativamente occorre considerare gli aspetti teorici che connotano il disegno della valutazione; a tale scopo si precisano le porzioni di realtà che sono significative per costruire possibilità interpretative rispetto agli stessi riferimenti teorici.

Per il processo osservativo gli aspetti rilevanti hanno riguardato l'organizzazione operativa e la raccolta dei dati. Per il primo aspetto, ovvero l'organizzazione, sono state condotte le seguenti azioni:

- una riunione iniziale con i responsabili dei centri utilizzata sia per programmare le successive attività sia per mettere a fuoco le caratteristiche del centro, cioè:
 - le coerenze con il progetto generale;
 - le differenze con il progetto generale (se presenti);
 - le caratterizzazioni specifiche rispetto al progetto generale (se presenti);
 - l'organizzazione delle attività del centro (apertura, spazi, personale, sedi);
 - collegamenti con altri Enti (amministrazioni locali, associazioni, reti di scuole);
- la visita degli ambienti dei centri (scuola, sedi dei gestori, altri spazi).

Per il secondo aspetto, cioè la raccolta dei dati, si è invece proceduto attraverso:

- le interviste ai soggetti target:

- giovani e studenti,
- singoli genitori o coppie di genitori oppure altri familiari (per esempio nei casi in cui per l'assenza o la morte di un genitore la cura del ragazzo è stata assunta da un familiare);
- operatori dei centri (psicologi, educatori, volontari);
- dirigenti scolastici e/o docenti della scuola ospite e/o referente;
- stakeholder (personale di Enti locali e di associazioni);
- l'osservazione non partecipante ha comportato sia l'ascolto delle comunicazioni tra partecipanti, sia l'osservazione di attività previste e svolte nel centro. In entrambi i casi i dati sono stati registrati attraverso annotazioni diaristiche. Durante le attività sono stati utilizzati gli strumenti realizzati ad hoc per questa azione del monitoraggio.

Gli strumenti di osservazione

Gli strumenti per la conduzione delle osservazioni sul campo sono stati elaborati in base alle diverse tipologie di azioni previste dal servizio. In linea generale è stato possibile utilizzare i seguenti strumenti di monitoraggio:

- interviste semistrutturate, riservate ai destinatari del servizio (studenti, giovani e famiglie), per valutare molteplici aspetti, quali: la percentuale degli studenti che hanno recuperato le lacune disciplinari, le dinamiche cognitive e relazionali più rilevanti, le esigenze personali, la partecipazione alle attività laboratoriali, culturali e ricreative;
- interviste individuali -in profondità- con gli operatori dei servizi, i docenti delle scuole coinvolti in rete con le attività dei centri, i dirigenti scolastici, alcune figure istituzionali (Assessori ai servizi sociali, responsabili di associazioni) che con diverse modalità partecipano alla vita dei Centri, per rilevare le aspettative sul servizio e le valutazioni dei risultati in risposta alle esigenze espresse e al gradimento dei destinatari per il servizio attuato dal Centro di Aggregazione Giovanile. Le sintesi delle interviste sono state registrate nei diari redatti nel corso delle visite sul campo.

Le analisi dei dati

Le tecniche qualitative relative all'analisi dei contenuti testuali svolte sulle relazioni relative sia al contesto sia alle azioni attuate (entrambe le relazioni sono prodotte dai responsabili dei centri), sono state utilizzate per evidenziare le possibili categorie con cui sintetizzare gli scambi comunicativi e le relazioni realizzati dai destinatari e dagli operatori, ovvero dagli attori sociali, all'interno del servizio dei Centri di Aggregazione. Le categorie risultanti sono state adoperate per definire uno schema concettuale orientativo, da perfezionare con le risultanze dell'azione di osservazione sul campo. I risultati delle analisi sui contenuti delle interviste e dei diari di osservazione sono stati utilizzati anche per rimodulare alcune parti degli strumenti impiegati per la raccolta dati quantitativa. In funzione delle evidenze che sono state riscontrate durante l'osservazione sul campo, alcuni Centri di Aggregazione hanno aggiornato il servizio agito (regolazione e valutazione progressiva) per adattarlo alle esigenze o alle situazioni emergenti.

Le analisi sui contenuti, focalizzando le aree di intervento del servizio, permettono di collegare anche le azioni effettuate con le caratteristiche e la disponibilità dello spazio fisico.

Conclusioni

Il programma di valutazione che è stato definito e attuato per l'intervento dei Centri-2you, da un punto di vista metodologico e sulla base delle evidenze riscontrate, è risultato rispondere pienamente alle caratteristiche dell'intervento socioeducativo. Con la metodologia qualitativa, infatti, i centri risultano "innegabilmente, inequivocabilmente e senza eccezioni sistemi sociali e, come qualsiasi sistema sociale, sono formati dall'interazione tra individuo e istituzione, tra azione e struttura o, ancora, tra processi sociali micro e processi sociali macro" (Pawson-Tilley, 2007, p. 372).

La possibilità che un intervento accresca la propria funzionalità per rispondere efficacemente ai bisogni e fabbisogni per i quali è nato dipende dalla capacità dell'intervento stesso di regolarsi in base a dati attendibili, vagliati e valutati. La rilevazione di dati quantitativi è sicuramente una parte importante anche per un programma di valutazione; operando nell'ambito socioeducativo, però, l'esperienza effettuata dimostra che è possibile utilizzare con efficacia le potenzialità conoscitive della metodologia qualitativa e in questo caso dell'osservazione sul campo. Questa scelta metodologica, i risultati che ha prodotto e le possibili linee di sviluppo del modello che si è delineato saranno oggetto del prossimo contributo.

Riferimenti Bibliografici:

- BRINT S., *Scuola e società*, Bologna, Il Mulino, 2002;
- BRONFENBRENNER U., *Ecologia dello sviluppo umano*, Bologna, Il Mulino, 1986;
- MELCHIORI R. (a cura di), *Progetto di monitoraggio*, INVALSI, 2005;
- MELCHIORI R., *Il monitoraggio dei Centri di aggregazione giovanile. Rapporto di ricerca valutativa*, INVALSI, 2009a;
- MELCHIORI R., *Pedagogia. Teoria della valutazione*, Lecce, Pensa Multimedia Editore, 2009b;
- OCSE, *Evaluating Local Economic and Employment Development, How to assess what works among programmes and policies*, Vienna, conference, working paper, Vienna, 2002;
- OCSE, *Improving evaluation practices. Best Practice Guidelines for Evaluation and Background Paper*, PUMA/PAC(9)1, OCSE, 1999, Paris;
- PAWSON R. - TILLEY N, *Un'introduzione alla valutazione scientifica realistica*, in Stame N. (a cura di), "Classici della valutazione", Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 371-385;
- PAZZAGLIA F. – MOE' A. - FRISO G. - RIZZATO R., *Empowerment cognitivo e prevenzione dell'insuccesso*, Trento, Erickson, 2002;
- PONTECORVO C. - AJELLO A.M. - ZUCCHERMAGLIO C. (a cura di), *I contesti sociali dell'apprendimento*, Milano, LED, 1995;
- WOODING, S., & GRANT, J. *Assessing research: The researchers' view*, Cambridge, England: RAND Europe, 2003.